

Maclura , spino degli osoppi

MACLURA POMIFERA (Raf.) Schn.

**Famiglia :
Moraceae**

Foglie : decidue, semplici, ovali-accuminate, inserzione alterna, rami forniti di lunghe spine acuminate

Fiori : pianta dioica con infiorescenze maschili sferiche con lungo peduncolo(3-4 cm); infiorescenze femminili singole, sferiche e brevemente peduncolate, fioritura mag/giu

Frutti : infruttescenze sferiche di 10-15 cm prima verdi poi gialle

Portamento: sino a 20 m di altezza

Il nome del genere ricorda il naturalista americano Maclure. La pianta è originaria degli Stati Uniti centroccidentali, ed è stata importata in Europa verso la metà del secolo scorso per integrare o sostituire il gelso nell'alimentazione del baco da seta (decimato dalla cocciniglia bianca) peraltro con risultati deludenti. Specie rustica, è poco esigente sia nei riguardi del terreno che del clima. Nei climi troppo rigidi però non fruttifica. L'uso più comune è come pianta ornamentale, per la bellezza dei frutti giallo-aranciati, non commestibili, e soprattutto per creare siepi e divisori impenetrabili dal momento che i rami presentano lunghe spine. Il legno è simile a quello del gelso, durevole, compatto e tenace. E' anche conosciuto come "Moro degli Osagi" dove la denominazione "moro" deriva dall'appartenenza alla fam. delle moracee e "Osagi" al fatto che questa pianta era ben nota alla tribù degli Osagi che la usavano per la fabbricazione di archi.

